



Università degli Studi di Ferrara

UFFICIO RICERCA NAZIONALE

VERBALE DEL CONSIGLIO DELLA RICERCA 8 febbraio 2011

Rep. n. 1/2011
Prot. 10661 del 23 maggio 2011
Fasc. 2

Oggi, martedì 8 febbraio alle ore 15.00 presso la Sala Consiliare del Rettorato, si è riunito il Consiglio della Ricerca.

Componente	Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
PROF. PASQUALE NAPPI – RETTORE		X	
DESANTI LUCETTA	X		
BECCALUVA LUIGI	X		
CARINCI FRANCESCO			X
CONTI ANDREA	X		
DEIDDA GAGLIARDO ENRICO		X	
DI LUCA DARIO	X		
DONDI MARCO	X		
FABBRI RITA	X		
FARINELLA ROMEO	X		
FOA' AUGUSTO			X
LUPPI ELEONORA	X		
MELLA MASSIMILIANO	X		
PINI PAOLO	X		
SALERNO FRANCESCO	X		
SCALIA SANTO	X		
SCANDOLA FRANCO	X		
SIMONATO MICHELE	X	X	
TANGANELLI SERGIO	X		
TOVO ROBERTO	X		
TRALLI ANTONIO			X
TROVATO PAOLO	X		

E' presente la Dott.ssa Del Bello – Responsabile della Ripartizione Ricerca
E presente il Prof. Di Virgilio – Delegato del Rettore alla Ricerca

1) Comunicazioni

Bilancio previsione: il Prof. Tovo illustra una panoramica del bilancio di previsione 2011. Lo stanziamento per dottorati di ricerca è più o meno simile a quello dello scorso anno. Lo stanziamento per assegni di ricerca è circa del 20-30% inferiore rispetto al 2010 mentre al FAR è stato assegnato uno fondo pari a 500 mila euro.

FFO 2010: è stato da poco reso noto l'importo assegnato ad Unife per l'anno 2010 che ammonta a 77,4 milioni di euro, con una diminuzione rispetto allo scorso anno pari al 2,6%. Il taglio medio applicato ai finanziamenti delle Università italiane è più o meno pari al 3-4 %. Se ne deduce che l'Università di Ferrara si è certamente piazzata ad un ottimo posto. Tra i punti di forza c'è l'ammontare della quota premiale del 7% calcolata in funzione di parametri di merito tra cui i risultati delle attività di ricerca e gli esiti del Prin 2008.



Università degli Studi di Ferrara

UFFICIO RICERCA NAZIONALE

Nella graduatoria delle Università, in termini assoluti, Unife è posizionata al quinto posto e sul totale erogato a livello nazionale è passata dall'1,02% a 1,1%. Per il futuro è pertanto necessario consolidare questo trend ponendosi obiettivi di miglioramento delle attività di ricerca.

Il 5 gennaio scorso sono state rese note anche le direttive nazionali per la programmazione triennale delle università: è pertanto necessario ridefinire le strategie triennali dell'Ateneo, compresa la ricerca.

Legge 30 dicembre 2010 n. 240 (Gelmini): l'Ateneo è già operativo nei lavori di adeguamento alla riforma e, nello specifico, per quanto attiene alla *governance*. Molti sono gli aspetti delicati da affrontare come ad esempio il rapporto tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, nonché la riorganizzazione di tutti i Dipartimenti. È già stata nominata una commissione per la modifica dello Statuto dell'Ateneo. Il prof. Tovo auspica che nel giro di breve tempo possa essere avviata una discussione anche richiedendo la disponibilità ad un incontro tra la suddetta commissione e questo Consiglio per un contributo nella stesura dello statuto per la parte di pertinenza del Consiglio della Ricerca.

Bando Camera di Commercio: la Commissione nominata per la valutazione interna dei progetti ha terminato i lavori entro il 31 gennaio scorso ed è in procinto di comunicarli alla Camera di Commercio che, ai sensi del Bando, li dovrà portare all'attenzione della Giunta Camerale. Successivamente potranno essere resi noti.

APRE: l'Agenzia sta elaborando una mappatura delle competenze in vista dei bandi europei di prossima pubblicazione. Lo scorso mese a questo Consiglio era stata data la medesima informazione circoscritta alle tematiche inerenti alle malattie degenerative. Attualmente Apre sta mappando la "green chemistry" ed il tema "spazio".

Bando Fondazione Fornasini: è in corso la seconda chiamata del bando con scadenza 28 febbraio prossimo. È necessario sensibilizzare il più possibile alla partecipazione al bando anche per evitare il rischio di non assegnare tutto il finanziamento messo a disposizione dalla Fondazione. Il Consiglio della Ricerca, ritenendo che gli ambiti del bando siano molto limitati, chiede di poter rivolgere alla Fondazione, tramite il rappresentante di Unife Prof. Balandi, una richiesta volta ad un ampliamento delle tematiche che consenta una partecipazione più consistente.

Bilancio Sociale: il prof. Tovo ricorda che il 15 dicembre scorso si è tenuta la presentazione del bilancio sociale dell'anno 2009. In previsione della raccolta delle informazioni per quello del 2010, ricorda che è già possibile presentare istanze per iniziative alle quali dare visibilità in questo contesto.

2) Indicazioni bibliometriche della produttività di Ateneo: strumenti e prospettive

La Dott.ssa Del Bello illustra ai presenti una serie di slides (allegato 1 al verbale) con una sintetica descrizione dell'H-Index e delle sue applicazioni.

La conferenza tenutasi l'11 gennaio scorso, da parte del Dott. Degli Esposti, alla quale hanno partecipato moltissime persone, ha trattato il tema della valutazione della ricerca con un'ampia illustrazione di un modello elaborato dalla VIA-ACADEMY, associazione no profit nata nel 2008 grazie al contributo di ricercatori italiani all'estero. Lo scopo di questa associazione è di promuovere la cultura e la ricerca italiana all'estero, nonché il miglioramento del sistema universitario basato sulla valorizzazione del merito e l'individuazione di forme di finanziamento. Il modello è stato elaborato dal Dott. Degli Esposti, biologo molecolare presso la Manchester University ed il Top Italian Scientists ranking riporta l'elenco dei ricercatori italiani che hanno maggiore impatto scientifico misurato attraverso l'H-Index. I ricercatori presenti in questo ranking devono avere un indice maggiore o uguale a 30, calcolato con almeno due metodologie diverse. In classifica sono presenti oltre 1300 ricercatori. Questa classifica ha dato origine ad altre due classifiche, una che riguarda le istituzioni e relative strutture ordinate sulla base della somma degli H-index dei relativi Top Italian Scientists (TIS). In questa specifica classifica, Unife si è piazzata al 13° posto ed il numero di TIS è pari a 33. L'altra classifica è normalizzata rispetto al numero di personale in



Università degli Studi di Ferrara

UFFICIO RICERCA NAZIONALE

organico nella struttura. Con la normalizzazione Ferrara passa al 3° posto in Italia e prima in Emilia Romagna.

L'H-Index può essere calcolato attraverso Google Scholar, Scopus e Isi Web of Knowledge. Ognuna di queste banche dati ha sue peculiarità come ad esempio Google Scholar dal quale si ricavano dati che penalizzano i settori chimici; Scopus contiene informazioni dal 1996 in poi e si pone come complementare rispetto alla banca dati Isi che permette il calcolo dell'H-Index in una finestra temporale che va dal 1970 in poi e contiene poche riviste minori presenti invece in maggioranza su Scopus. In sintesi non esiste una banca dati oggettiva migliore delle altre.

Prende la parola il Prof. Tovo comunicando che è sua intenzione avviare una riflessione su queste tematiche in quanto è necessario che il Consiglio della Ricerca tenga conto di alcuni dati oggettivi. È certamente importante tenere nel dovuto conto la relazione del Dott. Degli Esposti anche considerando ad esempio che l'ultimo bando Firb concedeva la possibilità di partecipazione solo a chi fosse in possesso di un H-Index minimo pari a 25 per gli ultimi 10 anni. Si tratta di un dato oggettivo ed alla luce di queste considerazioni il Consiglio della Ricerca non può evitare di discuterne: questa è la ragione per cui è stato previsto nell'ordine del giorno di oggi. È opportuno che questo Consiglio avvii un'operazione di monitoraggio per avere consapevolezza della situazione dell'Ateneo rispetto a questi indici. Il duplice obiettivo è quello di curare gli interessi di Unife mantenendo la propria alta posizione in classifica ed avere la consapevolezza nel caso ci siano problemi individuandone la sede. Si apre la discussione.

Il Prof. Trovato ritiene che l'argomento sia estremamente interessante proponendo che la commissione tecnica venga incaricata di fare le opportune valutazioni. Le *humanities* sono malamente rappresentate in Google scholar; si potrebbe certamente fare un test ma sarebbe necessario investire molto tempo.

Il Dott. Conti ritiene fondamentale la valutazione del merito e coglie l'occasione per ringraziare chi ha organizzato la conferenza dell'11 gennaio. A sua avviso dovrebbe essere istituito un tavolo composto da esperti nelle varie aree in modo da dare un fattivo contributo. Ritiene che la presentazione della Dott.ssa Del Bello sia ottima per aver evidenziato sia gli aspetti positivi che le criticità, molte delle quali risiedono nelle modalità di impiego dell'indice ma soprattutto sul database utilizzato. Google Scholar è certamente il più ampio di tutti anche se fa riferimento anche a pubblicazioni non referenziate che rendono facile innalzarne il valore.

Il prof. Tovo riferisce che l'Ateneo è disponibile a mettere a disposizione il personale dell'Ufficio Ricerca per tutte le rilevazioni del caso. È previsto per il 14 febbraio p.v. un incontro a Roma avente come oggetto la valutazione dell'attività scientifica in ambito umanistico ed in particolare in quello giuridico. L'Università di Ferrara sarà rappresentata dai Proff Balandi e Cazzetta.

La Prof.ssa Luppi ritiene che i tempi siano maturi per fare una valutazione in tutti i settori. L'H-Index che piaccia o no, in ambito scientifico, è il sistema di valutazione più efficace che ha superato anche l'IF.

Il Prof. Di Luca ritiene che coloro che hanno un H-Index migliore siano quelli che si collocano peggio nelle graduatorie calcolate con altri indici come ad esempio quelli del Miur. Pertanto nel procedere coi lavori occorre tenere d'occhio il ministero che spesso è in controtendenza.

Il prof. Beccaluva riferisce che nel suo Dipartimento l'indice è in uso da almeno due anni ed insieme ad altri indicatori può fornire una valutazione statistica molto importante. È certamente un indicatore migliorabile soprattutto se abbinato ad altri indici come l'IF o l'IF normalizzato, che tenga conto ad esempio del numero degli autori.

Il prof Scandola ritiene ovvio che l'H-Index debba essere usato anche nelle aree chimiche perché è inevitabile l'utilizzo di parametri il più possibile semplici e tra questi l'h-index sarà quello di uso più comune. In Unife potrà essere usato per valutazioni interne e si dovrà contestualmente cercare di correggere alcuni difetti per il fatto che alcune aree hanno indici intrinsecamente diversi. Occorre trovare il modo di effettuare una normalizzazione fra le diverse aree.

Il Prof. Di Virgilio ritiene importante che tutti abbiano consapevolezza del fatto che l'introduzione di indici quantitativi per la misurazione della ricerca attraverso un sistema molto semplice sia estremamente importante. L'H-Index non è l'unico indicatore disponibile ma è uno dei possibili e, per la sua semplicità, è quello che verrà più comunemente usato. Alcune aree sono più suscettibili al trattamento di H-index, altre meno. È pertanto necessario verificare i sistemi che permettano di valutare le aree meno suscettibili come le



Università degli Studi di Ferrara

UFFICIO RICERCA NAZIONALE

umanistiche in generale. Occorre unire le forze affinché Unife diventi punto di riferimento importante. Si è già provveduto a chiedere di effettuare alcune simulazioni che, una volta elaborate, verranno trasmesse a questo Consiglio. La situazione ideale sarebbe quella di trovare 4 o 5 indici condivisi come base per un criterio utile ad allocare tutte le risorse della ricerca scientifica dell'Ateneo (assegni di ricerca, Far, ecc).

Il prof. Tovo ricorda che questo Consiglio si era già posto il problema di una valutazione quantitativa ed è pertanto doveroso riconoscere il lavoro effettuato dai Consigli e Commissioni tecniche precedenti. Non sono mancate le scelte coraggiose come quella di escludere i ricercatori inattivi dal FAR con il vantaggio che ora il Catalogo ugov può considerarsi uno strumento completo. È venuto il tempo di avviare un monitoraggio per verificare se ci sono vizi o dubbi oggettivi da verificare poi in questa sede.

Il Consiglio della Ricerca esprime parere favorevole a procedere con il monitoraggio i cui esiti verranno successivamente verificati.

3) Assegni di Ricerca: relazione della Commissione Tecnica sui criteri di ripartizione

Prende la parola il prof. Dondi per illustrare le slides (Allegato 2 al verbale) con una nuova proposta di criteri per la ripartizione del fondo per assegni di ricerca, frutto di un'accurata elaborazione effettuata nel corso di numerosi recenti incontri della Commissione Tecnica.

Il prof. Di Virgilio mostra apprezzamento per il lavoro svolto e più in particolare per l'introduzione della valutazione degli assegnisti di ricerca.

Per quanto attiene al punto 1) delle slides il Prof. Pini propone di diminuire la percentuale da 30 a 25 in favore del merito o di un altro criterio.

Per quanto riguarda il punto 2) il prof. Beccaluva ritiene che oltre al numero dei progetti Prin si debba valutare anche l'ammontare del finanziamento.

Punto 3): non ci sono osservazioni.

Per quanto attiene al punto 4) si apre una discussione sul dato da mettere al numeratore della frazione dove a denominatore ci sono i pesi CUN. Ci si domanda in particolare se sia meglio indicare la frazione di mensilità come riportato nelle slides o la quota di cofinanziamento messa a disposizione dal dipartimento. Al termine il Consiglio rimanda l'argomento ad una prossima seduta.

4) Varie

Non ci sono varie

La seduta termina alle ore 18.00

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario verbalizzante
(Dott.ssa Claudia Damiani)

Il Vice Presidente
(Prof. Roberto Tovo)